

Contributi alle parrocchie per salvare le chiese del paese

VIMERCATE

Contributi per i servizi religiosi, oltre 58mila euro alle parrocchie di Santo Stefano e san Michele Arcangelo, Vimercate dà via libera all'assegnazione dei fondi «tuteliamo il patrimonio religioso e architettonico», spiega il vicesindaco Mariasole Mascia. Le risorse serviranno a rafforzare la volta della chiesa, nella frazione a rifare il muro di cinta della casa parrocchiale distrutto dalla caduta di un albero. Soldi in arrivo dall'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria, quest'anno la cifra sfiora i 60mila euro. Entrambe le parrocchie ne avevano fatto richiesta e Santo Stefano ha ottenuto l'intero ammontare necessario ai lavori, 34mila 162 euro, la voce è appunto quella della manutenzione straordinaria «con l'obiettivo di mettere in sicurezza la chie-

sa». A Oreno andrà il resto, 24mila 627 euro, a fronte di una spesa di quasi 39mila euro. Il denaro servirà anche a sistemare l'area accanto alla casa parrocchiale. «Con questa delibera sosteniamo interventi di sistemazione e conservazione che garantiscono sicurezza e valorizzazione degli edifici di culto», sottolinea la Giunta. «Sono contenta che quest'anno siamo riusciti a rispondere in questa misura alle esigenze di tutela del patrimonio delle nostre parrocchie – aggiunge Mascia –. È un impegno importante: questi luoghi rappresentano non solo la storia e l'identità delle nostre comunità, sono anche beni culturali e artistici che meritano cura e attenzione costanti». E Santo Stefano è uno dei gioielli della città.

La prima traccia che ne certifica l'esistenza risale al 745, è citata in un atto in cui Rottpert di Agrate lascia un appezzamento



di terra «all'ecclesia beati protomartiri seu levite sancti Stephani, sida que est Vicomercato»; a quel tempo la basilica doveva già essere capo pieve di un territorio abbastanza esteso. Ma l'origine dell'edificio risale al V secolo, quando in città e in Lombardia si intensifica il culto del martire. La struttura attuale si è

consolidata fra l'XI e il XII secolo. La cripta è più antica, la torre campanaria più recente. La chiesa fu più volte trasformata e la facciata, di probabile matrice quattrocentesca, rifatta nell'Ottocento ispirandosi alla struttura originaria. Ora, è la volta a richiedere una serie di lavori.

Barbara Calderola

La chiesa di Santo Stefano, risalente al 745, ha ottenuto l'intero ammontare necessario ai lavori, 34mila 162 euro